

FTD 065 E
Conduttore: John Vennari
Ospite: Peter Chojnowski
Il miracolo del sole
Shoot Date: 08/09/12

Original: Transhub
Format: LH-9/21/12
Relisten: LH-9/21/12
Edits typed: LH 9/21/12
Content: CG 1/3/13
Final Edits Typed: LH 1/7/13

TC: 0:26:44

[2 voci maschili M1=John Vennari + M2-Peter Chonjowski]

M1-JV: Benvenuti a Fatima Oggi, sono John Vennari e condurrò la trasmissione al posto di Padre Nicholas Gruner. Continua la nostra serie di appuntamenti con Peter Chojnovski, dottore in filosofia, scrittore e conferenziere. Ha partecipato a diverse conferenze su Fatima, negli Stati Uniti e in tutto il mondo. Stiamo parlando del Miracolo del Sole e della sua importanza eccezionale. Paradossalmente, a posteriori, questo miracolo assume una portata ancora maggiore, viste le profonde conseguenze e implicazioni per la nostra epoca... direi che si tratta anzi di un vero e proprio antidoto contro i mali dei oggi. Bentornato tra noi, Peter.

M2-PC: Grazie, John, è un piacere essere qui.

M1-JV: torniamo a parlare del Miracolo del Sole, avvenuto il 13 ottobre 1917. Era stato predetto dalla Beata Vergine con tre mesi d'anticipo, visto che per tre mesi consecutivi la Madonna aveva detto "tornerò a ottobre per fare un grande miracolo"...

M2-PC: sì.

M1-JV: ...affinché tutti credano. E a ottobre il miracolo avvenne veramente: il sole danzò in cielo, sprigionò mille colori e sembrò precipitare sulla terra, un evento spettacolare al quale testimoniarono 70 mila persone, compresi coloro che si erano radunati a Fatima per prendere in giro miracolose apparizioni! Erano convinti che la chiesa avrebbe fatto una pessima figura, che i fanciulli stessero mentendo e invece furono costretti ad ammettere la verità di quegli eventi! Il Miracolo del Sole, tuttavia, non ha avuto ripercussioni solo nel Portogallo di 100 anni fa, ma continua ad averne ancora oggi!

M2-PC: sì, è un miracolo destinato a tutta la nostra epoca.

M1-JV: Nelle scorse puntate abbiamo menzionato tre antidoti per i nostri tempi, forniti dal miracolo. Li può riassumere?

M2-PC: Certamente. Il Miracolo del sole fornisce un antidoto allo scetticismo filosofico, in quanto rifiuta l'approccio idealistico di Kant, secondo cui tutto ciò che sappiamo sono solamente le nostre idee, ovvero il contenuto della nostra mente. Il miracolo è poi un antidoto all'ambiguità teologica e al secolarismo politico. Sono tutti problemi gravissimi della nostra epoca che il Miracolo del Sole è in grado di risolvere!

M1-JV: Beh, Peter, posso dire che agli occhi di chiunque conosca la crisi attuale della Chiesa il problema più evidente di oggi, tra quelli che hai appena citato, è l'ambiguità teologica.

M2-PC: Sì.

M1-JV: Puoi descrivercela in poche parole?

M2-PC: Sì, l'ambiguità teologica si esplica in due modi: nel presentare in maniera errata certe verità della fede (lasciandole quindi aperte ad un'interpretazione errata o intenzionalmente distorta), oppure introducendo veri e propri errori, spacciandoli come verità. Per quanto riguarda ciò che ha rivelato la Madonna di Fatima, le dottrine di quel Messaggio furono riportate con una chiarezza assoluta, proprio come aveva sempre fatto la Chiesa nei suoi insegnamenti, almeno fino al concilio Vaticano Secondo.

Lo scopo stesso dei concili ecumenici, infatti, è sempre stato quello di chiarire il più possibile certi aspetti dottrinali, in modo da fermare e sconfiggere gli eretici e i loro errori e dar quindi la possibilità ai fedeli di conoscere ciò in cui devono credere, ovvero tutto ciò che Dio Padre, Dio Figlio e lo Spirito Santo ci hanno rivelato. Ecco, purtroppo nel 20° e ora anche nel 21° secolo la fede sta venendo minata alle sue fondamenta proprio a causa dell'ambiguità, cioè la mancanza di chiarezza nel modo in cui viene presentata la fede, o addirittura attraverso errori che vengono spacciati per verità teologiche.

M1-JV: Beh, un aspetto da sottolineare nelle apparizioni di Fatima è che i suoi principi sono facilmente comprensibili anche da un bambino di 5 anni... il quale magari può non coglierne tutte le sottigliezze, ma di certo comprende che la Madonna vuole che si riceva la Comunione...

M2-PC: Esatto.

M1-JV: „...nei primi sabati, oppure che Nostro Signore è presente nel Santissimo Sacramento

M2-PC: Certo, le dottrine basilari vengono insegnate all'inizio dell'apprendimento della nostra fede, mentre quelle più complesse possono essere insegnate successivamente... è come nell'alimentazione dei bambini, prima si parte col latte, poi si passa alle pappe, e così via, dai principi più semplici via via sino a quelli più complessi.

M1-JV: Ma adesso in molti aspetti dottrinali, specialmente a partire dal Concilio Vaticano Secondo (anzi, direi *a causa* del Concilio Vaticano Secondo!) vengono usate tutta una serie di espressioni ambigue, termini che non hanno un significato univoco ma che possono essere interpretati in vari modi...

M2-PC: Sì. Nelle scorse puntate abbiamo citato San Tommaso d'Aquino, considerato il Dottore Universale della Chiesa, specialmente in relazione al Concilio di Trento, che ha stabilito il giusto modo in cui le dottrine Cattoliche devono essere espresse e comprese, al fine di opporsi agli errori dei protestanti. Ricordiamoci infatti che sull'altare del Concilio di Trento non v'erano soltanto le Sacre Scritture, ma anche la Summa Teologica di San Tommaso!

La chiesa ha sempre adottato la filosofia realistica di San Tommaso d'Aquino (che definiamo "Tomistica") per presentare la propria dottrina; quando, all'inizio del Vaticano II, si decise di non presentare più gli insegnamenti secondo il linguaggio ed i concetti usati da San Tommaso, la Chiesa finì per aprire il fianco all'ambiguità e al distorcimento della verità! Dopo che per secoli la Chiesa aveva enunciato le sue verità in un certo modo, preciso, logico e razionale, si cominciò all'improvviso a non usare più certe regole, e per questo è stato facile cadere nell'errore o usare pronunciamenti che in realtà promuovono l'errore.

M1-JV: Già, e uno dei motivi di questo disastro fu il principio secondo cui il Vaticano Secondo doveva essere un concilio ecumenico e pastorale nei suoi toni...

M2-PC: Sì.

M1-JV: A causa dell'enfasi posta sull'ecumenismo ed il cosiddetto linguaggio pastorale, che in teoria avrebbe dovuto rendere le cose più comprensibili al mondo moderno, o comunque adattare la dottrina della chiesa alla modernità, dissero che gli antichi termini scolastici erano troppo complicati e che la gente non li avrebbe compresi. Decisero di farne a meno e scartarono i documenti preparatori del Vaticano II, gettando al vento un intero patrimonio, cioè il linguaggio e la filosofia stessa della Chiesa.

M2-PC: Assolutamente.

M1-JV: Un linguaggio e una filosofia che risalivano all'epoca di San Tommaso e che eccellevano per chiarezza e precisione... tutto gettato via per uno scopo ben preciso.

M2-PC: è questo ciò che mi ha sempre colpito della filosofia Tomista, e cioè il fatto che quando si leggono i testi che venivano usati a livello universitario, prima del concilio Vaticano secondo, diciamo quelli pubblicati prima del 1962, in essi i professori, gli scrittori e gli intellettuali cattolici cercavano sempre di presentare le verità insegnate da San Tommaso sul mondo naturale e le verità teologiche, in un modo chiaro e semplice.

Prendiamo ad esempio le verità filosofiche, le questioni cioè che sono aperte alla ragione naturale. Che cosa insegnava San Tommaso? In quei testi preconciliari, i suoi insegnamenti venivano sempre presentati in modo che tutti potessero comprenderli: la filosofia di San Tommaso ed il suo pensiero erano preminenti e venivano usati praticamente in ogni ambito accademico e professionale; forse molti non lo sanno, adesso, ma anche nelle università e nei collegi degli Stati Uniti e del Canada, così come in molti paesi Europei come l'Inghilterra, tra gli anni 20 e gli anni 50 la filosofia Tomista veniva insegnata ai giovani studenti delle università e dei seminari, permettendo loro di comprendere il mondo e la fede con chiarezza assoluta, e questo perché la filosofia di San Tommaso non è altro che una spiegazione vera e accurata di ciò che ci circonda.

M1-JV: sì, è una filosofia dotata di buon senso.

M2-PC: esatto, è un modo per argomentare e spiegare ciò che è vero, ciò che è reale.

M1-JV: Sì.

M2-PC: tuttavia, quest'eredità meravigliosa della Chiesa Cattolica è stata sacrificata in nome di un linguaggio esistenzialista e soggettivista, nel quale nessuna parola ha un significato oggettivo e definito, cioè basato sull'effettiva realtà delle cose. È stato un errore davvero madornale.

M1-JV: assolutamente, e ha causato un danno irreparabile ai documenti del concilio.

M2-PC: se vuoi, John, posso farti un esempio di come il rifiuto della filosofia tomistica, e l'aver adottato al suo posto un linguaggio esistenzialista, ci porta a creare la nostra stessa realtà, a definire cioè da noi stessi qual è la nostra essenza.

M1-JV: certo, fai pure.

M2-PC: Ha a che fare con l'eucaristia. Tra l'altro è un evento fondamentale per le apparizioni di Fatima, in quanto l'angelo che apparve fanciulli impartì loro l'Eucaristia...

M1-JV: Sì.

M2-PC: Bene, San Tommaso ha spiegato ciò che la Chiesa ha sempre insegnato, ovvero che la sostanza stessa della consacrazione, compiuta all'altare da parte sacerdote, la realtà di quell'ostia e di quel vino consacrato, nel momento stesso della loro consacrazione, muta in una sostanza differente: essi diventano una cosa diversa, ovvero il corpo il sangue di nostro Signore Gesù Cristo.

L'essenza dell'ostia e del vino mutano realmente, ed è per questo motivo che la Chiesa ha sempre usato la parola "transustanziazione", tanto dileggiata da Martin Lutero e dai suoi seguaci. Eppure è un principio alla base della dottrina cattolica. Tuttavia, dopo il concilio, alcuni nuovi teologi se ne uscirono fuori col termine "transignificazione", ovvero che ostia e vino mutano di significato, e non la loro essenza, perché tutto ciò che sappiamo sono soltanto le nostre idee... Ecco, questo è ciò che insegnano oramai i nuovi filosofi, e cioè che tutto ciò che possiamo conoscere sono soltanto le nostre idee, non ciò

che è la realtà, non la sostanza di cui parlarono Aristotele e San Tommaso. Insegnano ai fedeli che al momento della consacrazione cambia soltanto il significato dell'ostia e del vino, ma non la loro sostanza. Si tratta di una differenza che porta con sé...

M1-JV: una differenza assoluta ed eretica!

M2-PC: sì, perché come risultato porta alla potenziale dissacrazione dell'eucaristia, perché quando la cerimonia è finita, l'ostia ed il vino consacrati non hanno più importanza, le eventuali briciole rimaste non devono più riguardarci, perché il loro "significato" si è esaurito durante la consacrazione, e pertanto possiamo farne ciò che vogliamo...

M1-JV: Quindi l'ostia consacrata non è sacra in sé e per sé...

M2-PC: no, non è sacra, cambia soltanto il suo significato...

M1-JV: già.

M2-PC: e questo apre la porta...

M1-JV: all'irriverenza.

M2-PC: all'irriverenza...

M1-JV: al Sacrilegio.

M2-PC: al sacrilegio e all'indifferenza verso l'Eucaristia.

M1-JV: sì, e tra l'altro è un concetto che manca assolutamente di buon senso: se dici ad una persona che non sa nulla dell'Eucaristia che questa in realtà ha solo un significato simbolico, allora quand'egli riceve l'ostia sta ricevendo "un'opinione", un qualcosa di astratto...

M2-PC: Esatto, solo un "significato"...

M1-JV: già, davvero...

M2-PC: “il fatto che la sto ricevendo ha un significato, mi sento parte della comunità”.

M1-JV: già....

M2-PC: Ma unirsi a Cristo con l’Eucaristia non vuol dire farlo in modo “astratto”, perché noi riceviamo ostia e vino che si sono trasformati in corpo, sangue, anima e divinità di Gesù Cristo in modo oggettivo, una verità che solo la vera teologia e la vera filosofia possono presentare in modo adeguato.

M1-JV: e spiegare anche in modo adeguato.

M2-PC: Esattamente.

M1-JV: Ma tutto questo ha un’origine piuttosto sinistra, e cioè l’eresia modernista che scoppiò all’inizio del 20° Secolo e che fu condannata da Papa Pio X, il quale la definì addirittura la sintesi di tutte le eresie!

M2-PC: Sì.

M1-JV: E una delle caratteristiche tipiche dei modernisti è proprio l’odio nei confronti della scolastica.

M2-PC: Sì.

M1-JV: Perché il linguaggio scolastico è valido oggi ed è valido sempre,

M2-PC: Sì.

M1-JV: Quindi, il rifiuto della filosofia e del linguaggio scolastico sin dall’inizio del Vaticano Secondo, dimostra chiaramente chi fu il responsabile di tutti quei cambiamenti del concilio...

M2-PC: Esatto.

M1-JV: Stiamo parlando di persone affette dall'eresia modernista, o meglio neo-modernista.

M2-PC: Sì. Ma infatti la mia opinione è che l'errore principale del pensare modernista risieda nell'idea che la mente può aggiungere qualcosa alla realtà, che sarebbe il nostro intelletto a dare significato, forma e ordine alla realtà. Con il modernismo in pratica si crea una frattura esiziale tra due Cristi diversi l'uno dall'altro: un Cristo empirico, che i modernisti non hanno difficoltà ad accettare, e cioè il Cristo che può essere studiato dagli storici e dagli antropologi, un Cristo di cui si sa dove visse, dove parlò e dove morì...

M1-JV: già.

M2-PC: In pratica tutto ciò che contraddistingue la vita di Gesù, da un punto di vista materiale, come esempio di vita per tutti noi. Insomma, le questioni oggettive e empiriche che riguardano la figura storica di Cristo, vissuto in Galilea e morto 2000 anni fa. Ora, secondo i modernisti, che in preda al mistico furore i primi fedeli cambiarono gli eventi di quegli anni, stravolgendoli e rendendoli in pratica ciò che oggi chiamiamo "fede Cattolica"...

M1-JV: Capisco....

M2-PC: ... la fede cattolica tradizionale. In pratica, gli uomini rimasero talmente impressionati da ciò che aveva detto e fatto il Cristo, da arrivare a considerarlo Dio, il nostro Maestro Divino, morto e risorto per noi e che ci ha dato un nuovo significato di vita. Ecco, tutti questi principi sarebbero stati imposti successivamente sul Cristo cosiddetto "empirico".

M1-JV: già.

M2-PC: Ma un principio del genere è assolutamente distruttivo, perché si rifà al relativismo Kantiano e al suo insegnamento secondo cui la comprensione della fede può e deve mutare nel corso della storia.

M1-JV: Sì.

M2-PC: E questo comporta che le verità su Gesù Cristo non sono le stesse in cui credeva l'antica Chiesa, dove forse si rispettava di più la divinità di Gesù rispetto ai tempi nostri, quando vengono proposte le più svariate teorie sulla figura di Gesù...

M1-JV: beh, è sicuramente un approccio problematico, per usare un eufemismo, perché nel corso della storia l'uomo ha dovuto adattarsi a nuove realtà e ha migliorato la comprensione di vari aspetti della fede, non c'è dubbio, anche in relazione alla figura di Gesù Cristo, ma la nostra comprensione di ciò che ha fatto Nostro Signore, della sua infinita bontà, può solo aumentare nel tempo, non potrà mai contraddire qualcosa che è stato insegnato in passato.

M2-PC: Esatto.

M1-JV: Gli insegnamenti di Gesù avranno sempre e comunque lo stesso significato e la stessa spiegazione; tuttavia, per i modernisti questo non è così, perché la nostra comprensione sugli insegnamenti di Gesù può e deve variare nel corso dei secoli...

M2-PC: deve e può cambiare, già...

M1-JV: E che il Cristo in cui credevamo 100 anni fa non è necessariamente il Cristo in cui crediamo oggi o in cui crederemo domani.

M2-PC: Questo implica anche che il ruolo della Chiesa per la redenzione e la salvezza in cui credevamo in passato non è lo stesso in cui dobbiamo credere oggi, perché sono cambiate le coscienze... anzi, come dicono oggi giorno si "sono evolute" in una forma più elevata di comprensione...

M1-JV: Esatto.

M2-PC: ... sto parlando cioè del principio secondo cui la Chiesa capisce se stessa molto meglio che in passato.

M1-JV: è una delle conseguenze insite nella scelta di fare a meno del linguaggio e della filosofia usati da sempre dalla Chiesa.

M2-PC: Sì.

M1-JV: Perché, come ho detto poco fa, la precisione del linguaggio e quindi del significato della dottrina ci permette di prendere una direzione chiara, per il futuro; ma tuttavia, se decidiamo di rinunciare a questa chiarezza, allora chiunque si senta in grado di farlo, può fornire una nuova interpretazione.

M2-PC: Sì.

M1-JV: E chiunque posseda un'eloquenza spiccata, penso a gente come Teilhard de Chardin, avrà un grande seguito.

M2-PC: Assolutamente. Ma torniamo a parlare del Miracolo del Sole: di quelle 70 mila persone che si radunarono alla Cova da Iria in quel 13 ottobre di quasi 100 anni fa, possiamo star certi che molte di loro non erano a conoscenza di gran parte delle dottrine della Chiesa, non erano studiosi di teologia o esperti di questioni religiose, ma conoscevano la realtà delle cose, e le dottrine della Chiesa di allora si adeguavano alla realtà, senza le ambiguità di oggi.

Ecco perché quelle persone si trovavano a Fatima, ed ecco perché provarono un gran senso di gioia dopo aver assistito a quel miracolo, perché tutto ciò che era stato insegnato loro si era dimostrato vero! La Madonna era comparsa veramente ed Ella era davvero la nostra Madre. Cristo aveva davvero compiuto un miracolo grandioso, e la gioia per queste verità fu immensa. Fu la loro semplicità, probabilmente, che fece immediatamente comprendere ai loro cuori, con certezza granitica, che ciò che avevano visto era vero, e che le dottrine della nostra Fede sono vere.

M1-JV: Tra l'altro, una delle conseguenze di questo tipo di certezza, è che grazie ad essa ottieni la pace.

M2-PC: La pace dell'anima.

M1-JV: Esatto, ottieni la pace interiore.

M2-PC: Sì.

M1-JV: Ma quando invece c'è ambiguità...

M2-PC: Sì.

M1-JV: Quando ciò che ti viene insegnato non è chiaro...

M2-PC: Sì.

M1-JV: Quando ti presentano una dottrina o un insegnamento che non possiede un unico significato ma che a seconda di chi lo interpreta può assumerne altri e diversi l'uno dall'altro, allora cominciano i problemi. Prendiamo ad esempio la definizione di Messa: oggi viene definita un semplice raduno di fedeli, il che non è certo il significato Cattolico di Messa...

M2-PC: Sì.

M1-JV: Ma semmai un significato Protestante di essa...

M2-PC: certo.

M1-JV: e visto che sono due teologie completamente differenti...

M2-PC: sì, Sì.

M1-JV: ... questo non crea solo confusione, ma distrugge la pace interiore dei fedeli.

M2-PC: Certamente.

M1-JV: La loro pace e convinzione interiori.

M2-PC: e aggiungerei anche che...

M1-JV: E questo causa l'allontanamento dalla Chiesa, la confusione tra i fedeli e in ultima analisi la perdita della fede!

M2-PC: Esatto.

M1-JV: In tanti oramai si sono allontanati irrimediabilmente dalla Chiesa Cattolica.

M2-PC: E continuano a farlo, perché alla fine dei conti, quando Pio X affermava che il modernismo era l'eresia delle eresie, con quelle parole intendeva dire che essa è un veleno che corrode tutte le verità della fede.

M1-JV: Perché essa attacca la verità in sé e per sé.

M2-PC: Esattamente, ma al posto della dottrina Cattolica essa non fornisce qualcos'altro, lasciando una specie di vuoto, un vuoto di carattere teologico che è stato oramai riempito con mondanità senza precedenti.

M1-JV: E "sentimenti"...

M2-PC: Esatto, sentimenti moderni e dialogo, che hanno provato a sostituire la specifica dottrina Cattolica che era ormai da secoli nei cuori dei fedeli.

M1-JV: E il risultato è stato l'allontanamento sempre più evidente dei fedeli da queste ambiguità... Se non erro anche il Sinodo di Pistoia venne condannato da un Papa, Pio VI perché i suoi documenti non erano chiari...

M2-PC: Sì.

M1-JV: esatto, li condannò in quanto ambigui.

M2-PC: Sì, e negli anni 60, durante il Concilio, venne fuori questo bisogno di riaffermare certe "specifiche" della fede Cattoliche alla luce del rapporto con l'uomo moderno, specialmente contro gente come Paul Sartre, secondo cui la realtà non poteva contrastare i comunisti, i quali rifiutavano l'idea stessa di Dio e la sua presenza nel mondo e nella società. Queste cose andavano condannate specificamente.

M1-JV: Sì.

M2-PC: Perché erano una sfida alla vita Cristiana... eppure scelsero di non condannarle, anzi in un certo qual modo vennero addirittura confermate!

M1-JV: Sì. Ma non erano solo gli errori a dover essere condannati: bisognava ribadire con forza le verità di fede, le uniche in grado di contrastare l'errore. Bisognava impegnarsi in un'apologetica seria e ragionata per allontanarsi da questo fideismo secondo cui, in sostanza, devi credere in qualcosa solo perché lo dice la Chiesa, senza farti troppe domande... oggi persino molti tradizionali sono "fideisti"...

M2-PC: Sì.

M1-JV: Non sanno neanche di esserlo, ma accettano tutto ciò che dice loro la Chiesa... ebbene, non è questo il modo di essere Cattolici, non bisogna essere ciechi nella nostra obbedienza.

M2-PC: No.

M1-JV: Perché c'è sempre una logica e un motivo a sostegno di ogni singolo articolo di Fede.

M2-PC: Assolutamente sì! Il Concilio Vaticano Primo affermò che è materia di fede il fatto che Dio possa essere compreso attraverso l'uso della ragione e che anche l'immortalità dell'anima è un concetto che possiamo apprendere con la ragione. Fa parte della nostra fede, ed è alla base della nostra comprensione teologica: possiamo arrivare a Dio e comprendere il Suo ed il nostro ruolo, grazie alla conoscenza oggettiva.

M1-JV: E questo ci riporta al Miracolo del Sole: una verità oggettiva che ci è stata consegnata per mezzo di questo miracolo eccezionale.

M2-PC: Assolutamente: quelle 70 mila persone assistettero ad un miracolo oggettivo e reale, e a prescindere dalla coscienza soggettiva di ciascuno di loro, tutti si resero conto che si trattava di un vero miracolo di Dio.

M1-JV: Anche perché la connessione con Dio è ovvia: un miracolo come quello del Sole, preannunciato in anticipo e visto da decine di migliaia di persone, avrebbe potuto essere compiuto solamente Dio.

M2-PC: Assolutamente, fu un evento che solo Dio avrebbe potuto compiere.

M1-JV: neanche se tutti gli abitanti del Portogallo si fossero messi d'accordo e avessero deciso di far accadere un falso miracolo, provando a far "danzare il sole nel cielo", ci sarebbero riusciti: perché un miracolo del genere è al di fuori delle possibilità dell'uomo. In sostanza, il miracolo del sole ribadisce le verità di Fede con chiarezza e semplicità...

M2-PC: Sì.

M1-JV: così come il fatto che Dio le sta confermando per mezzo di questo miracolo. Per le persone non affette da pregiudizi, la conclusione è che le apparizioni e le verità della Madonna di Fatima sono vere.

M2-PC: Assolutamente, la nostra fede non si basa su dubbi o scetticismo. Alcuni teologi affermano che il credente si trova nella stessa posizione del non credente, perché in realtà non può sapere se la sua fede è ben riposta o meno. Ma non è così: il credente basa la propria fede sulla certezza che esiste un Dio che si prende cura di se, che lo ha creato e lo ha posto su questo mondo, rivelandosi all'umanità.

M1-JV: Esatto, perché la definizione di "atto di fede" non è certo credere in qualcosa di insensato...

M2-PC: No.

M1-JV: ... Ma è l'adesione del nostro intelletto ad una verità rivelata da Dio!

M2-PC: Sì.

M1-JV: E sappiamo che Dio ci dice la verità perché Dio è comprensibile e veritiero: Egli non può mentirci, quindi se ci rivela qualcosa, sappiamo che è vera.

M2-PC: Sì.

M1-JV: Non è certo il “vuoto credo” degli ultimi anni... noi *sappiamo* che è vero!

M2-PC: Noi crediamo in Dio in quanto Essere soprannaturale, sappiamo che Egli è e ha il diritto ad essere creduto, perché è grazie a Dio se esiste tutto ciò che ci circonda, è grazie alla Sua volontà se esistiamo, e quindi dobbiamo aver fede in Lui, perché in Dio riconosciamo questa realtà meravigliosa.

M1-JV: Una realtà meravigliosa che ci è stata ribadita a Fatima, per mezzo del Miracolo del Sole. Bene, abbiamo affrontato lo scetticismo filosofico e l'ambiguità teologica, mentre nella prossima puntata parleremo del secolarismo politico, ovvero il fatto che la politica, gli avvenimenti mondiali, la nostra stessa società ormai vivano e si comportino come se Dio ed i suoi diritti non esistessero, come se non vi fossero i Dieci Comandamenti ad indirizzare il nostro comportamento. Parleremo di tutto questo nella prossima puntata. Arrivederci!